

4ª Domenica di Avvento 24 dicembre 2017

**ED ECCO CONCEPIRAI UN FIGLIO,  
LO DARAI ALLA LUCE  
E LO CHIAMERAI GESÙ**

**Il Signore è fedele per sempre.**

Nel Figlio Suo, Verbo Incarnato, l'Altissimo Dio, sceglie di porre la Sua dimora in mezzo agli uomini.

Attraverso il grembo di Maria, Vergine, che al Suo progetto totalmente si consegna e nella fedeltà vi partecipa, insieme con Giuseppe, che crede il Mistero, 'taciuto' e 'nascosto' per secoli e che, ora, anche grazie alla loro adesione totale e collaborazione coinvolgente, sta per essere rivelato e annunciato a tutta l'Umanità. Maria, Donna del 'Sì' incondizionato e consapevole, è prescelta ad essere la Casa accogliente e Tempio vivo della presenza di Dio 'presso gli uomini'. Il Signore Dio, infatti, non cerca le nostre case di pietre, costruzioni maestose e appariscenti per rinchiuderLo e piegarLo ai nostri interessi particolari e quale pretesto per monopolizzarLo e usarlo a nostro piacimento e a nostro uso e consumo! **La dimora di Dio**, Creatore e Signore, è l'Umanità redenta da Cristo Gesù e abitata dallo Spirito Santo che ne fa il Suo tempio-casa-abitazione.

Pietre vive nella costruzione del Suo tempio santo, siamo noi che conosciamo e accogliamo questo Suo progetto di 'abitare' e 'dimorare' in mezzo a noi e, perciò, dentro di noi. Ciascuno di noi è reso, perciò, tempio di Dio, dimora della Sua presenza misericordiosa, dallo Spirito Santo che discese su Maria e permise all'Altissimo Dio di 'coprirla con la Sua ombra'. Maria e Giuseppe, infatti, consegnando le proprie esistenze a Dio, con il loro assenso incondizionato, al Suo progetto salvifico, diventano le prime pietre vive di questo Tempio santo della Sua dimora presso gli uomini e ne divengono i primi collaboratori accogliendo Gesù nella casa del loro cuore e, poi, in quella di Nazareth.

Così, Dio risponde a Davide, che ha deciso di costruirGli un tempio, per ospitare la Sua arca che 'sta sotto i teli di una tenda'. Nessuno può indicare un luogo materiale limitato e nessuno può costringerLo a fissare la Sua residenza là dove sono i nostri interessi, i nostri progetti e i nostri secondi fini! Dio ha fatto già la Sua scelta: la Sua dimora è il cuore dell'uomo, Sua creatura e Sua immagine e somiglianza, ed è, dunque, l'Umanità intera!



**Dio viene ancora!** Dove Lo devo cercare, dove Lo posso trovare e adorare? La Parola è chiara: non nei templi sontuosi, eretti a nostra misura e

piacimento, costruiti più per dare gloria ai costruttori e manifestare la potenza di chi lo ha fatto innalzare per sé e non per Dio. Egli continua a venire! Io Lo devo cercare nella mia vita e trovarLo e amarLo nei fratelli!

A Davide ha ordinato di non costruirGli 'una casa', perché la Sua potenza e la Sua gloria non possono essere imprigionate e manipolate né essere monopolizzate e indirizzate ai propri fini e interessi. Neanche il cielo e la

terra assieme, possono contenere la 'Sua gloria'. Dio ha voluto scegliere Maria e, in Lei, ha stabilito la Nuova ed Eterna Alleanza nel Figlio, Suo Verbo, in Lei incarnato e nel Suo sangue prezioso sulla croce per noi versato.

**David e Natan** volevano lasciare un segno delle loro opere, della loro grandezza, delle loro persone! Interviene Dio, con misericordia e sapienza, inducendo sia il profeta che il re ad obbedire a quanto Egli comanda. Non siete voi, infatti, a costruire una dimora al Signore che già abita la terra, l'universo, il creato e ogni uomo che vive solo per la Sua presenza in lui! Non sarà Davide a garantire la Sua presenza in un luogo determinato e stabilito dal re, ma è il Signore che assicurerà la vita e darà una casa alla sua discendenza oltre la sua morte! Davide, pur ostentando un intento, solo apparentemente pio, ha rischiato lo stesso peccato di Adamo, quello di voler decidere della storia cercando di imbrigliare o scavalcare il disegno e la volontà di Dio.

Maria, invece, la nuova Eva, con la Sua piena e totale disponibilità, collabora e 'permette' a Dio, attraverso la sua fede e obbedienza, di entrare nella nostra carne e trasformare la nostra storia in 'Storia della Salvezza', dentro la quale l'uomo non è più morto nel 'peccato', ma 'vivente' per la 'gloria di Dio'. **La Gloria di Dio** è 'l'uomo vivente, che vive, cioè, per la Sua presenza. 'La Gloria del Signore' è celebrata, oggi, nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità? I nostri Santuari e le nostre Chiese sono costruite ed edificate per la Sua gloria e per il bene e al servizio della Comunità o per noi stessi, per i nostri fini e i nostri interessi

particolari e personali? In una parola, li edificiamo per la gloria di Dio o per la nostra esaltazione? In fondo, oggi, noi non facciamo a gara, a costruire chiese-santuari appariscenti ai quali lasciare legati i nostri nomi, la nostra immagine, la nostra storia, la nostra presunta grandezza, come a Davide sarebbe piaciuto costruire un grandioso tempio al Signore, capace di tramandare ai posteri la sua grandezza e quella del suo popolo, anziché, celebrare la gloria di Dio?

Prima Lettura 2 Sam 7,1-5.8b-8b-12.14.16

### Forse tu mi costruirai una casa perché lo vi abiti?

Il Messia, erede della casa/stirpe di Davide.

Davide, che abita il grandioso palazzo regale, costruito da Chiram, re di Tiro, con il prezioso legno di cedro (2 Sam 5,11), crede e tenta, con la approvazione del profeta Natan, di poter 'imprigionare' la Potenza dell'Arca del Signore, che si fa *Nomade* con i nomadi nella Tenda della Sua presenza, in un tempio (casa) di pietre, come tutti gli idoli degli altri popoli. Ma proprio quella sera stessa il Signore chiama il profeta e risponde, prima a lui e poi a Davide, rovesciando i loro progetti e i loro disegni. Io ho scelto *dove* e *come* abitare tra gli uomini, non mi lascerò imprigionare là dove voi decidete per le vostre prospettive e aspettative. Non ho bisogno che tu, Davide, mi costruisca una casa di pietre e mi stabilisca un 'tempio e un luogo nel quale abitare', perché sono già 'in mezzo a voi'. Io abiterò e sarò presente quando susciterò un tuo Discendente che renderà stabile il Suo regno ed 'io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio' (vv 12b.14). Forse tu mi costruirai una casa perché lo vi abiti? Io costruirò il tuo futuro, 'farò a te una casa' e susciterò un tuo discendente, che è **Mio Figlio**. 'La Sua casa e il Suo regno saranno saldi per sempre davanti a Me' (v 16). Il Tempio di pietra, verrà distrutto, insieme a tutta la città di Gerusalemme, da

Nabucodonosor, re di Babilonia, ma il Signore regnerà con la Sua presenza di pace e di gioia nella Casa e la Famiglia della 'Discendenza uscita dalle tue viscere', di generazione in generazione!

Non Davide né Natan, dunque, potranno pretendere di obbligare Dio in un luogo da loro stabilito e per i loro fini e interessi, ma sarà il Signore a fare di noi una Sua casa, nella quale porre la Sua dimora in mezzo a noi (v 11).

Salmo 88 **Canterò per sempre l'amore del Signore**

*Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la Tua fedeltà, perché ho detto: 'è un amore edificato per sempre'; nel cielo rendi stabile la Tua fedeltà. Ho stretto un'alleanza con il Mio eletto, ho giurato a Davide, Mio servo, stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono. Egli mi invocherà: 'tu sei mio Padre, mio Dio e roccia della mia salvezza'; gli conserverò sempre il Mio amore, la Mia alleanza gli sarà fedele.*

Come la prima Lettura, il Salmo professa quanto il Signore ha promesso a Davide e lo fonda sul Suo amore, sulla Sua fedeltà, che sono da sempre e per sempre e sulla assoluta Sua signoria e potenza che Egli esercita su tutto il creato. Dio è e rimane sempre fedele, anche quando il Suo popolo non lo è, perciò, la Sua promessa e la Sua grazia sono per sempre. Questa promessa Dio la realizza in Maria, la quale 'concepirà un Figlio, lo darà alla luce e lo chiamerà Gesù, Figlio dell'Altissimo. Il Signore gli darà il trono di Davide suo padre, regnerà per sempre' (Lc 1,31-33).

### Seconda Lettura Rm 16,25-27 **Il Mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni è ora rivelato e manifestato nel Verbo Incarnato**

La *dossologia* che conclude la Lettera ai Romani, ci fa professare che il Mistero 'nascosto da secoli' è, ora, rivelato nella Persona di Gesù, Figlio dell'Altissimo, che si è Incarnato nel grembo di un Donna, per salvare tutta l'Umanità dalla morte.

Per Paolo, la via della 'conoscenza' del Mistero 'nascosto' ora rivelato è il Vangelo, che egli ha annunciato e testimoniato. Il Mistero del Verbo che esce dal silenzio per rivelarsi all'Umanità intera come unico Mediatore e Salvatore: Gesù, Cristo, Figlio di Dio. È una 'conoscenza' progressiva che è dono e grazia di Dio, e 'ha il potere di confermarvi nel Vangelo' che io vi ho annunciato! Dunque, l'originario Suo disegno è *rivelato* mediante Gesù Cristo, Verbo incarnato, che *manifesta* la giustizia di Dio, il Quale, per mezzo del Figlio, giustifica tutti i credenti ('tutte le genti') 'perché giungano all'obbedienza della fede' (v 26). Il Progetto salvifico è stato svelato e realizzato in Cristo Gesù, Verbo Incarnato, ora è necessario il *consenso* nella 'obbedienza (ob-audio) della fede' da parte di



ciascuno di noi! Fosse la volta buona, in questo nuovo Natale!

A Dio, perciò, che ci ha rivelato, mediante il Vangelo di Suo Figlio il mistero del Suo imperscrutabile Disegno di amore, di misericordia e di salvezza, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. 'Amen'!

Vangelo Lc 1,26-38 **Concepirai un Figlio, lo darai alla luce, lo chiamerai Gesù.**

**Sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo**

A Maria, e in Lei a tutta l'Umanità, l'Angelo rivela il Mistero del disegno di Dio, 'nascosto nei secoli, e oggi, realizzato in quel Bambino, concepito nella carne in lei dallo Spirito Santo: è il Re messianico della casa di Davide, il Figlio dell'Altissimo Dio!

Il brano è stato proclamato e meditato nell'Immacolata. Lo ascoltiamo, oggi, quale realizzazione piena e definitiva delle Promesse fatte da Dio fedele ai padri nell'Antico Testamento.

Il '**Rallegrati**', rivolto dall'Angelo a Maria, perché 'è stata riempita di grazia', è lo stesso saluto che Sofonia ha rivolto a Gerusalemme, invitandola ad esultare e gioire, con tutto il suo cuore, perché '*il Signore, tuo Dio, potente Salvatore, è dentro di te*' (3,14-17). Anche questo significa il saluto dell'Angelo a Maria: Dio si è

compiaciuto di te, ti ha riempito del Suo amore gratuito e d'ora in poi, tu, e non più Gerusalemme, sarai il *centro* e il *luogo* della presenza di Dio, il tuo grembo verginale che concepirà, per opera dello Spirito Santo, Gesù (*Ieshua*, Salvatore potente), il Verbo che si fa carne per abitare per sempre 'in mezzo agli uomini'.

Così, Dio ha mantenuto le Sue promesse fatte ai Padri, tenute vive dai Profeti e, ora, realizzate in Maria, che con il suo 'Sì', pieno e incondizionato, segna l'inizio del Nuovo Popolo di Dio, la Sua Chiesa. Maria, dunque, è la Nuova 'Città Santa', dove Dio ha scelto di dimorare per essere 'con lei' e 'abitare' per sempre 'tra' e 'con' gli uomini! Maria, esulta, rallegrati, perciò, perché il Signore è con te, perché sei stata eletta *Tempio Vivo* della Sua presenza salvifica fra gli uomini, per opera dello Spirito Santo che *vivifica* e che *ricrea* nuova umanità.

Dalle nostre impossibilità (*sterilità* e *vecchiaia* per Elisabetta e *stato verginale* di Maria, che ancora non ha conosciuto uomo) all'affermazione teologica dell'Angelo: '**nulla è impossibile a Dio**' (v 37). Maria, pronuncia il suo 'Sì' pieno, definitivo e convinto! Lei vuole compiere fedelmente *tutta* la

Volontà di Dio. Si proclama solo 'serva del Signore' e *tutta* si consegna al suo Signore, perché '*si faccia in lei secondo la Sua Parola*' (v 38).

Gesù, il Figlio, l'**Amen** del Padre, è potuto entrare nella vita di Maria, perché lei Glielo ha permesso, ha detto 'Sì'. Per questo, l'ha potuto colmare di grazia e l'ha modellata, quale *dimora* eletta del Figlio Suo nell'Umanità che era incamminata verso la morte. Dio, attraverso l'Angelo, risponde alle sue domande, ma *non le rivela tutto* e non la esonera, dunque, dalla fatica del credere e dalla necessità quotidiana di pregare, di cercare come e dove compiere tutta la Sua volontà. Nulla le garantisce, solo le chiede di fidarsi di Lui e di consegnarsi al Suo disegno e di collaborare al Suo compimento. Maria crede, si fida, si consegna e collabora, per insegnare a tutti noi, creature e figli, di deciderci, finalmente, ad offrire la nostra disponibilità a lasciarci coinvolgere, con quel poco che siamo e abbiamo, in questa Storia di Salvezza che il Padre vuole realizzare per noi, nel Figlio Suo, che si fa carne come noi per farci figli come Lui.



**Dio sceglie** quale *luogo* abitare e *dove* farsi incontrare. Nella pienezza dei tempi, sceglie il grembo umile e vergine di una fanciulla, promessa

sposa, e non il sontuoso e ricco tempio. Sceglie Nazareth, paese sperduto della Galilea pagana e non la luminosa e potente Gerusalemme! In una parola, Dio non può essere rinchiuso in un luogo da noi costruito, perché Egli ha già deciso di voler abitare il cuore dell'uomo e, perciò, l'intera umanità è la Sua dimora. Il Maestro Gesù sarà esplicito su questa questione fondamentale, nel dialogo con la samaritana: '*Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre, ma lo adorerete in spirito e verità*' (Gv 4,21-24). Possiamo concludere: nell'Antico Testamento Dio *abita* l'Arca e il Tempio, nel Nuovo Testamento la Sua *arca* è ogni uomo che Lo accoglie e la Sua dimora è '*in mezzo agli uomini che Egli ama*'. E il Verbo *si fece* carne e *venne e abitò* fra noi' (Gv 1,14).

**Non temere**, Maria! **Non temere**, Giuseppe!

Come Maria, prima (Lc 1,30), e Giuseppe, poi, (Mt 1,20b-21), dobbiamo fidarci di Dio, eseguire la Sua Parola che li libera da ogni paura ed incertezza e ci rende partecipi e collaboratori del Suo disegno di amore e di *Salvezza Universale*.



## MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

(Domenica 24, ore 17:00)

### GIUSEPPE, FIGLIO DI DAVIDE, NON TEMERE! MARIA, TUA SPOSA, DARÀ ALLA LUCE UN FIGLIO E TU LO CHIAMERAI GESÙ

**‘Oggi** sapete che il Signore viene a salvarci: domani vedrete la Sua Gloria’ (Es 16, 6-7).

**‘Domani** si rivelerà la gloria del Signore, e ogni uomo vedrà la salvezza del nostro Dio’ (Is 40,5).

**‘Domani** sarà distrutto il peccato della terra e regnerà su di noi il Salvatore del mondo’ (canto al Vangelo)

La Celebrazione dell’Eucaristia nella Vigilia, ci fa pregustare la gioia della Nascita del Verbo che si fa carne, proiettandoci, già, nella luce gloriosa della Sua Risurrezione. Il Suo Natale e la Sua Pasqua, sono due momenti del Suo unico mistero di amore, di pace e di salvezza per noi. Ecco i messaggi centrali ed essenziali per una riflessione profonda che faccia ardere il nostro cuore e lo apra ad accogliere l’immenso amore salvifico di Dio, Padre, mediante il Figlio Suo, *Verbo Incarnato Principe della pace, Volto splendido dalla Sua Misericordia, Gesù Cristo nostro Salvatore.*

Prima Lettura Is 62,1-5 **Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te, Gerusalemme**

*‘Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio’, perché il Signore troverà in te la Sua delizia e la tua terra avrà uno sposo’* (v 4). Gerusalemme prefigura la Chiesa (Ekklesia) **‘Sposa di Cristo’** e Suo **‘Sacramento Di Salvezza’** per tutti i Popoli della terra (cfr. anche la seconda Lettura).

Salmo 88 **Canterò per sempre le tue grazie**

*Ho stretto un’alleanza con il Mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono. Gli conserverò per sempre il Mio amore, la Mia alleanza gli sarà fedele*

Tutta l’Umanità canta la lode cosmica e rende grazie a Dio e, con Davide, Lo invoca quale *‘Padre’* e *‘Roccia della sua salvezza’*, per camminare alla luce del Suo volto e rimanere saldi nel Suo amore fedele e nella Sua alleanza misericordiosa.

Seconda Lettura At 13,16-17.22-25 **Dio inviò, come Salvatore per Israele, Gesù**

L’Apostolo nella Sinagoga di Pisidia, si alza e si rivolge a gli *‘uomini di Israele’* e a tutti *‘i timorati di Dio’* per annunciare e testimoniare tutto l’amore di Dio, manifestato per il Suo popolo, che ha *‘rialzato’* durante l’esilio e lo ha rimesso in cammino verso la terra della Sua promessa, facendolo uscire dalla schiavitù per condurli via di là *‘con braccio potente’*.

Nella pienezza dei tempi, portò a compimento la promessa e dal figlio di Isesse, Davide, ha fatto *germogliare* il Salvatore, Gesù, al quale Giovanni ha preparato la via, predicando un Battesimo di conversione.

Vangelo Mt 1,1-25 **Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa**

Perché il Bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella Lo partorirà e tu, Giuseppe, Lo chiamerai Gesù: *‘Egli infatti salverà il Suo popolo dai suoi peccati’* (vv 20b-21). Così, si compie la profezia della vergine che concepirà e darà alla luce l’Emmanuele, *‘il Dio con noi’*. *Dai, Giuseppe, dai il tuo consenso e il tuo sì come la tua Maria e noi vedremo la gloria del Signore, il peccato sarà distrutto e su di noi regnerà il Salvatore del mondo Cristo Signore!* In questa **Celebrazione della Vigilia**, vogliamo fare ardere di gioia il nostro cuore per il Messia ormai vicino, nell’ascolto e nella preghiera per essere vigili e svegli per questa prossima notte ed accogliere l’Emmanuele, il Dio con noi, il Salvatore, Gesù, generato dallo Spirito Santo in Maria, promessa sposa a Giuseppe, uomo giusto, il quale aveva già deciso di farsi da parte, ma solo per proteggere la sua Maria, e che ora, dopo il sogno rivelativo, come la sua promessa sposa dice



si al progetto salvifico di Dio, con lo stesso abbandono a Questi si consegna, prendendo con sé la sua sposa senza che egli la conoscesse. Quindi insieme al *‘sì’* pieno e totale di Maria, l’obbedienza fiduciosa di Giuseppe, ha potuto realizzare il disegno di Dio di salvezza universale: *‘Ella diede alla luce un Figlio ed egli lo chiamò Gesù’* (v

25b), il Salvatore che scioglierà il Suo popolo dai suoi peccati (v 21b). **Celebriamo**, dunque, in questa **Santa Vigilia** la prorompente certezza che la Gioia è alle porte perché sta per scoccare l’ora della nostra salvezza, perché, fra poco, nasce per noi il Salvatore, che distruggerà il peccato e la morte e regnerà su di noi come unico Signore e nostro Salvatore. Con la gioia e la trepidazione di Maria e l’obbedienza di Giuseppe, disponiamo il nostro cuore ad accogliere l’**Emmanuele-Dio-con-Noi**, che in noi vuole porre la Sua stabile dimora di amore e di salvezza.